

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	VII
<i>I Curatori</i>	IX
<i>Gli Autori</i>	XI

VOLUME I

I.

PROFILO STORICO

di Mario Stella Richter *jr*

1. Le società con beneficio della responsabilità limitata nelle codificazioni ottocentesche e al principio del XX secolo.	1
2. La introduzione in Italia della società a responsabilità limitata: dibattiti, progetti legislativi e primi esperimenti.	8
3. Le vicende della disciplina della società a responsabilità limitata dal 1942 al 2003.	15
4. La società a responsabilità limitata nella riforma organica del diritto delle società di capitali e i successivi sviluppi.	18
5. Ultimissime novità, patenti contraddizioni e un tentativo di sintesi.	24

II.

IL “TIPO”

di Alessio Diego Scano

1. “Tipo”, “fattispecie”, “modello”, “forma societaria”: precisazioni introduttive	31
2. Impostazione dell’analisi: la supremazia del diritto positivo sul “tipo”	42
3. Il tipo s.r.l. nel codice del ’42: cenni	51
4. Il tipo s.r.l. dopo la riforma del 2003: statuto capitalistico, modulabilità statutaria, mobilità della disciplina	53
5. (Segue). Principi ispiratori e destrutturazione del “tipo” nella riforma societaria.	56
6. (Segue). La definitiva rimozione del “tipo” nelle riforme recenti	73
7. La s.r.l. odierna come “forma senza tipo”	82
8. I nuovi confini del controllo sul rispetto della tipicità societaria. Osservazioni conclusive.	84

III.

LA S.R.L. PICCOLA E MEDIA IMPRESA (P.M.I.)

di Oreste Cagnasso

1. Le P.M.I.	87
1.1. I connotati	87
1.2. Il <i>crowdfunding</i>	89
2. L’evoluzione normativa dalla <i>start up</i> innovativa ad oggi	90
2.1. Le società innovative	90
2.2. Le società P.M.I.	91
2.3. Le regole contenute nel TUF	92

2.4.	Il Regolamento Consob	93
2.5.	La s.r.l. aperta	95
3.	La scelta della s.r.l. come tipo ideale per le P.M.I.: luci e ombre	98
4.	<i>Start up</i> e P.M.I. innovative	99
4.1.	Le <i>start up</i> innovative	100
4.2.	Le P.M.I. innovative	101
5.	S.r.l. chiuse e aperte	102
6.	Le tecniche di costruzione della disciplina delle s.r.l. aperte	104
7.	Le partecipazioni sociali	107
7.1.	Categorie di quote	107
7.2.	Azioni senza voto. Partecipazioni e diritto di voto	110
7.3.	Partecipazioni senza diritto di voto	114
7.4.	(Segue). Presupposti e condizioni	115
7.5.	(Segue). Le posizioni dei soci	117
8.	La sottoscrizione e la circolazione “dematerializzate” delle partecipazioni	121
9.	L’acquisto di partecipazioni proprie	124
10.	L’emissione di strumenti finanziari partecipativi	125
11.	La <i>governance</i>	126
11.1.	S.r.l. e Codice della crisi	126
11.2.	Società aperte e <i>governance</i>	128
12.	La <i>governance</i> delle s.r.l. aperte: il controllo di tipo istituzionale	129
13.	La <i>governance</i> delle s.r.l. aperte: le regole di trasparenza	130
14.	La disciplina della s.r.l. P.M.I. aperta e le regole sul <i>crowdfunding</i> contenute nel TUF e nel Regolamento Consob	133
14.1.	Il dato normativo	133
14.2.	Profili sistematici.	137

IV.

LA S.R.L. SEMPLIFICATA E LA S.R.L. A CAPITALE RIBASSATO

di Marco Saverio Spolidoro

1.	Contesto dell’introduzione nel codice civile della s.r.l.s. e della s.r.l. a capitale ribassato	141
2.	Ulteriori semplificazioni della procedura di costituzione di s.r.l. nella direttiva UE 2019/1151	145
3.	Fonti legislative in tema di s.r.l.s. e di s.r.l. a capitale ribassato	149
4.	Tipo “s.r.l.” e s.r.l.s. o s.r.l. a capitale ribassato	151
5.	Rapporti tra s.r.l.s. e s.r.l. a capitale ribassato	154
6.	Problemi comuni a s.r.l. a capitale ribassato e s.r.l.s.: funzione del capitale sociale	155
7.	(Segue). Finanziamenti dei soci e indici di crisi aziendale	157
8.	(Segue). Disciplina della riserva para-legale	158
9.	(Segue). Conferimenti e “omologazione”	160
10.	Problemi specifici delle s.r.l. a capitale ribassato (in particolare se la s.r.l. a capitale ribassato possa essere il punto di arrivo di una riduzione di capitale o di una “operazione straordinaria”)	162
11.	Problemi specifici delle s.r.l.s.: inderogabilità del modello standardizzato di statuto	165
12.	(Segue). Disciplina organizzativa della s.r.l.s.	167
13.	(Segue). Passaggio da s.r.l.s. a s.r.l. a capitale ribassato, a s.r.l. ordinaria e a s.p.a.	169
14.	(Segue). Passaggio a s.r.l.s. a partire da s.r.l. a capitale ribassato, da s.r.l. ordinaria e da s.p.a.	173

V.**LA S.R.L. UNIPERSONALE**

di Carlo Ibbia

1.	La s.r.l. unipersonale dal 1942 ad oggi.	175
2.	La disciplina speciale della s.r.l. unipersonale.	179
2.1.	La disciplina dell'informazione sull'unipersonalità	180
2.2.	La disciplina dei conferimenti in denaro	183
2.3.	La disciplina dei rapporti fra socio unico e società	184
3.	Le condizioni di accesso alla responsabilità limitata	188
3.1.	Regime della responsabilità e conferimenti	189
3.2.	Regime della responsabilità e pubblicità	194
3.2.1.	Il rapporto fra pubblicità e responsabilità: impostazione del problema	195
3.2.2.	Gli effetti della pubblicità dell'unipersonalità	196
3.2.3.	Gli effetti della pubblicità del mutamento dell'unico socio	197
3.2.4.	Gli effetti della pubblicità della pluripersonalità	198
3.2.5.	Sintesi sugli effetti della pubblicità e ulteriori puntualizzazioni	199
3.2.6.	L'identificazione delle obbligazioni coperte dalla responsabilità illimitata	201
3.3.	Caratteri della responsabilità. Responsabilità illimitata, fallimento o liquidazione giudiziale della società e posizione dell'unico socio	202
3.4.	La responsabilità per le operazioni compiute prima dell'iscrizione della società	206
4.	L'identificazione della fattispecie "socio unico"	210
5.	La natura della s.r.l. unipersonale	216
6.	S.r.l. unipersonale e disciplina generale della s.r.l.	218

VI.**L'ATTO COSTITUTIVO**

di Raffaele Viggiani

1.	Premessa	229
2.	Classificazione, forma e struttura dell'atto costitutivo	230
2.1.	Il problema dell'ammissibilità dello statuto nelle società a responsabilità limitata	233
2.2.	La costituzione <i>online</i> della società.	235
3.	Gli elementi accidentali dell'atto costitutivo	239
4.	Il contenuto tipico dell'atto costitutivo: premessa	242
4.1.	Le generalità dei soci	243
4.2.	La denominazione e la sede	246
4.3.	L'attività che costituisce l'oggetto sociale	253
4.4.	L'ammontare del capitale sottoscritto e di quello versato	258
4.5.	I conferimenti e il valore attribuito ai crediti e ai beni conferiti in natura	260
4.6.	La quota di partecipazione di ciascun socio	264
4.7.	Le norme relative al funzionamento della società	266
4.8.	L'indicazione delle persone cui è affidata l'amministrazione della società e dell'eventuale soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti	268
4.9.	L'importo globale, almeno approssimativo, delle spese per la costituzione poste a carico della società	270
5.	Le lacune dell'atto costitutivo	271

6.	Le altre possibili indicazioni contenute nell'atto costitutivo	274
7.	I richiami alla disciplina delle s.p.a	282
8.	L'interpretazione dell'atto costitutivo.	287

VII.**IL PROCEDIMENTO DI COSTITUZIONE**

di Massimo Di Rienzo

1.	La costituzione della società a responsabilità limitata fra rinvii, omissioni e adattamenti nella prospettiva della omogeneità dei procedimenti	291
2.	I rinvii non effettuati: l'unitarietà del negozio costitutivo	294
3.	Il procedimento costitutivo per pubblica sottoscrizione	296
4.	La formazione della volontà costitutiva	304
5.	Dalla stipulazione dell'atto costitutivo alla iscrizione della società nel registro delle imprese	311
6.	Il regime della società non iscritta	313
7.	Gli effetti della iscrizione	319
8.	La nullità della società.	321

VIII.**IL CAPITALE E I CONFERIMENTI**

di Luigi Salamone

SEZIONE PRIMA

IL CAPITALE

1.	Introduzione. Funzioni del capitale. Di alcune specificità della s.r.l.	327
1.1.	Della tutela dei creditori.	327
1.2.	Della funzione informativa	329
1.3.	Della funzione produttiva	331
1.4.	Vincolo d'indisponibilità. Misurazione del risultato di gestione. Specificità in tema di s.r.l.	334
1.5.	Capitale nominale; capitale minimo e tipologia delle società	338
2.	Il capitale nella s.r.l. comune e nei sotto-tipi della s.r.l.	339
2.1.	La riserva legale e la riserva da soprapprezzo	343
2.2.	Le operazioni sul capitale	343
2.2.1.	Aumento di capitale	343
2.2.2.	Le riduzioni	344
3.	S.r.l. e nuovo diritto delle crisi d'impresa. Crisi patrimoniali e finanziarie. Continuità e discontinuità sistematiche	345
3.1.	(Segue)	347
3.2.	Incremento delle misure di carattere personale	349

SEZIONE SECONDA

I CONFERIMENTI

1.	Entità conferibili. Funzione del conferimento. Regole generali	351
1.1.	Il « lessico » del conferimento: « liberazione » ed « attuazione».	353

2.	Il conferimento in denaro	355
2.1.	Liberazione del sopraprezzo	356
2.2.	Liberazione rinviata e garantita	356
2.2.1.	Escussione delle garanzie nelle procedure concorsuali	359
3.	Conferimento di beni in natura e di crediti	359
3.1.	Convergenze con il modello azionario	360
3.2.	Divari dal modello azionario	361
3.3.	(Segue). L'assenza del richiamo della disciplina di verifica e revisione della stima e l'integrazione della lacuna	362
3.4.	Gli acquisti pericolosi	366
4.	I conferimenti di prestazioni d'opera e di servizi	367
4.1.	Sottoscrizione, caratteristiche e funzione della garanzia e della cauzione. Casi di Escussione della garanzia o di trattenimento della cauzione	368
4.1.1.	(Segue). Escussione della garanzia nel fallimento; nel concordato preventivo e negli accordi di ristrutturazione dei debiti	371
4.1.2.	(Segue) Nella liquidazione volontaria	371
4.2.	Liberazione del conferimento	373
4.3.	Oggetto ed attuazione del conferimento (c.d. capitalizzazione)	373
4.4.	Valutazione del conferimento. Criteri. Conseguenze della minusvalenza del conferimento	376
4.4.1.	Espressione della valutazione del conferimento; ancora sui criteri di valutazione	377
4.4.2.	Dibattito in ordine alla necessità di una « certificazione »	378
4.4.3.	Verifiche della valutazione	379
4.4.4.	Conseguenze della sovrastima (minusvalenza del conferimento) e della sottostima (plusvalenza del conferimento)	379
4.5.	Trasferimento della partecipazione. Coefficiente di personalizzazione della partecipazione sociale e tipi di società	380
5.	Conferimenti « anomali »	382
5.1.	I conferimenti « fuori capitale »	382
5.2.	Il conferimento di segreto commerciale ex art. 98 cod. propr. ind. (<i>know how</i>)	384
5.3.	Il conferimento di cripto valute	384
5.4.	Il conferimento di diritti personali di godimento su beni	386
5.5.	Prestazioni di garanzia; espromissioni; accolti di debiti sociali	392
5.6.	Il conferimento per estinzione di passività pregressa (c.d. conferimenti indiretti)	393
5.6.1.	(Segue). La società <i>in bonis</i> . Quale disciplina del conferimento	395
5.6.2.	(Segue). Temi e problemi	398
5.6.3.	(Segue). La società in dissesto	401
6.	La mancata attuazione del conferimento	405
6.1.	La « stabilizzazione » del conferimento in natura " <i>a non domino</i> "	409
6.2.	Il venir meno del conferimento in natura per il fatto di terzi: rivendicazione e revocazione	412

IX.**LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE**

di Maurizio Sciuto

Premessa	415
--------------------	-----

SEZIONE PRIMA

"QUOTA" E "PARTECIPAZIONE"

1. La nomenclatura legale	418
2. Partecipazione al capitale, partecipazione al rapporto sociale, strumento di circolazione della partecipazione	421
3. Misura della quota e quota come misura	431
3.1. Dimensionamento della quota e formazione del capitale	431
3.2. Invarianza della quota rispetto al capitale sociale	433
3.3. Quale misura per la quota di partecipazione?	433
3.4. La quota come misura dei diritti sociali	446

SEZIONE SECONDA

L'OGGETTO DELLA QUOTA: LA PARTECIPAZIONE AL RAPPORTO SOCIALE

1. Il contenuto della partecipazione. Problemi definitivi e questioni applicative	452
2. Il rapporto sociale: la partecipazione come rapporto giuridico	457
3. Il contenuto della partecipazione fra legge e contratto. Questioni problematiche	464
4. L'essenza del sociale	467
5. (Segue). Soci, terzi e "partecipanti". Diritti sociali a terzi?	468
6. (Segue). Diritti e poteri (e doveri) sociali. Il problema dell'inscindibilità della partecipazione	470
7. (Segue). Un nucleo indefettibile della partecipazione sociale?	475
8. La personalità della partecipazione nella s.r.l.	479
9. Unitarietà della partecipazione sociale e titolarità plurima (impostazione del problema e rinvio)	489
10. La costituzione e l'estinzione del rapporto sociale	490
11. La contitolarità del rapporto sociale	497
12. Titolarietà, legittimazione e interesse nella partecipazione sociale (schemi di possibili dissociazioni): le fattispecie legali	502
13. (Segue). Le fattispecie convenzionali	508
14. L'acquisto di quote proprie.	512

SEZIONE TERZA

LA QUOTA COME OGGETTO E IL DIVIETO DI RAPPRESENTAZIONE IN AZIONI

1. L'unificazione della partecipazione sociale e la quota come oggetto di diritto	517
2. Oggettivizzazione normativa della quota come bene mobile	523
3. Il divieto di rappresentazione in azioni e di offerta al pubblico, la tipologia societaria e le più recenti istanze di standardizzazione e di negoziabilità della quota	531
4. Indipendenza del concetto di quota di s.r.l. dalla sua possibile offerta al pubblico	536
5. La possibilità di offerta al pubblico delle quote di s.r.l.-PMI	540
6. La possibilità di creare categorie di quote di s.r.l.-PMI: mancanza di relazione normativa con l'offerta al pubblico	544
7. Prefigurazione per categorie delle quote s.r.l.-PMI e divieto di rappresentazione in azioni	548

8.	Esigenze di standardizzazione quantitativa delle quote e unitarietà della partecipazione sociale	552
9.	Unitarietà e "coerenza" della partecipazione sociale	559
10.	La divisibilità della quota	566
11.	La documentazione della quota: dai certificati ai <i>token</i>	570
12.	Possesso e usucapione della quota?	577

X.**IL TRASFERIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI**

di Nicoletta Ciocca e Giorgio Marasà

1.	La disciplina del trasferimento delle partecipazioni. Caratteri generali e interessi coinvolti	587
1.1.	Relatività della nozione di trasferimento	590
1.2.	Funzione della pubblicità del trasferimento e nozione di trasferimento rilevante per la disciplina dell'art. 2470 c.c.	594
1.3.	Casistica	600
2.	La libera trasferibilità delle partecipazioni e le sue deroghe. Deroghe legali: le deroghe previste dal codice civile; le deroghe previste da leggi speciali	606
3.	Deroghe statutarie alla libera trasferibilità. Clausole di trascinamento, accodamento e riscatto e limiti alla libera trasferibilità	620
4.	Le clausole statutarie limitative della circolazione previste dal codice civile. Vincoli di cui all'art. 2469, comma 2, c.c. e recesso	633
5.	(Segue). I vincoli di cui all'art. 2469, comma 2, c.c.	639
6.	Le clausole statutarie limitative elaborate dalla prassi (in particolare, gradimento non mero e prelazione, propria e impropria). Clausole limitative della circolazione solo per parte delle quote o per parte dei soci	648
7.	Introduzione, modifica e soppressione di clausole limitative della libera circolazione	657
8.	Le vicende statutarie relative alle clausole di trascinamento, accodamento e riscatto	665
9.	Conseguenze della violazione delle clausole limitative della circolazione	676
10.	Forma, efficacia, pubblicità del trasferimento. Regime di applicazione automatica e regimi alternativi	679
11.	Regime ordinario di trasferimento per atto tra vivi	681
12.	(Segue). Margini di derogabilità. Istituzione volontaria del libro soci	687
13.	Forma, efficacia, pubblicità del trasferimento a causa di morte	689
14.	Appartenenza della totalità delle quote ad un unico socio	690
15.	Regimi alternativi di circolazione. Circolazione delle quote per atto tra vivi con sottoscrizione digitale	691
16.	(Segue). Circolazione delle quote mediante intermediari autorizzati. Cenni	693
17.	Alienazione della quota con successivi contratti a più persone.	698

XI.**LE ALTRE VICENDE DELLE PARTECIPAZIONI**

di Lucia Calvosa

1.	La costituzione: vincoli sulla partecipazione sociale e fenomeno societario	703
2.	La (parziale) lacuna sulle modalità di costituzione dei vincoli	706
3.	L'irrelevanza del problema della c.d. "natura" della quota di partecipazione	708

4.	I modelli di disciplina interni al tipo s.r.l. (artt. 2470 e 2471 c.c.; art. 100-ter, comma 2-bis, TUF). La soppressione del libro dei soci nella s.r.l	712
5.	La costituzione dei vincoli cc.dd. volontari (pegno e usufrutto): l'esigenza prioritaria di pubblicità dell'atto di disposizione	721
6.	La costituzione dei vincoli cc.dd. involontari: il pignoramento della quota	722
7.	I sequestri coattivi e il sequestro convenzionale	731
8.	Vincoli sulla quota di partecipazione e limitazioni statutarie alla sua alienazione	732
9.	Il diritto di voto	737
10.	Gli "altri" diritti amministrativi	747
11.	Pegno e usufrutto: i diritti patrimoniali	754
12.	Il diritto agli utili	755
13.	I diritti particolari e le categorie di quote	758
14.	Vincoli e altre vicende societarie: aumento reale e nominale del capitale sociale; versamenti sulle quote non interamente liberate	761
15.	Sequestri: i diritti patrimoniali	767
16.	Vincoli su quote, operazioni sul capitale sociale e operazioni straordinarie	770
17.	Le cause di estinzione del vincolo fra diritto comune e diritto societario	775
18.	Le cause comuni di estinzione sostanziale: A) l'usufrutto: i) riunione di usufrutto e proprietà nella stessa persona, prescrizione per non uso e totale perimento della cosa (art. 1014 c.c.); ii) abusi dell'usufruttuario	777
19.	(Segue). B) il pegno: i) pagamento e accordo fra debitore e creditore; ii) vendita della cosa e assegnazione della cosa in pagamento	781
20.	(Segue). C) i sequestri: i) alienazione dell'oggetto del sequestro (art. 1800 c.c.); ii) accordo delle parti; iii) revoca giudiziale	783
21.	Le cause speciali di estinzione sostanziale	783
22.	L'estinzione formale: l'opponibilità.	786

XII.

I DIRITTI PARTICOLARI DEI SOCI

di Vincenzo Donativi

SEZIONE PRIMA

INTRODUZIONE

1.	La disciplina generale dei diritti dei soci nella società a responsabilità limitata	789
2.	Utilità dello strumento e cenni alle principali possibili applicazioni pratiche	791
3.	"Diritti particolari" e "diritti diversi" nelle "s.r.l. PMI"	796
4.	Le novità introdotte con il "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" e i possibili riflessi sulla morfologia dei diritti particolari riguardanti l'amministrazione della società	800
5.	Il primo correttivo al Codice della crisi.	804

SEZIONE SECONDA

MORFOLOGIA DEI "DIRITTI PARTICOLARI"

1.	La ricognizione del possibile contenuto dei diritti particolari: piano e articolazione dell'indagine	805
2.	Quadro sistematico e chiave di lettura	806
3.	I "diritti riguardanti l'amministrazione della società"	814
3.1.	Diritto di voto maggiorato: esclusione	814

3.1.1.	Quote prive del diritto di voto o con diritto di voto limitato o condizionato; clausole che prevedano un tetto massimo ai voti esercitabili o meccanismi di scaglionamento	820
3.2.	I diritti amministrativi “ad ingerenza forte”: (a) il diritto di nomina di uno o più amministratori	823
3.2.1.	Estensione concreta e modalità di esercizio del diritto; diritto di revoca; diritto “ad esercizio necessario” o “facoltà” ad esercizio libero	829
3.3.	(b) Il diritto di essere amministratore della società	833
3.3.1.	La diversa portata del diritto secondo l’assetto dell’organo amministrativo	837
3.4.	(c) Il diritto di adottare determinate decisioni riguardanti l’amministrazione della società	838
3.5.	I diritti amministrativi “ad ingerenza debole”: (d) il diritto di veto; (e) il diritto di consultazione	842
3.6.	(f) Il diritto di ricevere determinate informazioni	846
3.7.	(g) Il diritto di convocare organi sociali o di sollecitare decisioni non collegiali dei soci	848
4.	I “diritti riguardanti la distribuzione degli utili”	850
4.1.	Il diritto a un utile maggiorato, prioritario, garantito, recuperabile, correlato o variamente privilegiato	850
4.2.	Diritto a un’assegnazione certa di utili e sue diverse articolazioni	854
4.3.	Diritto alla postergazione nelle perdite	856
4.4.	Ulteriori ipotesi dubbie di diritti particolari patrimoniali	862
4.4.1.	Il diritto alla sottoscrizione di futuri aumenti di capitale in misura più che proporzionale	863
4.4.2.	Il diritto a beneficiare di futuri aumenti gratuiti di capitale in misura più che proporzionale	866
4.4.3.	Il diritto a particolari privilegi nel rimborso del capitale esuberante	869
4.4.4.	Il diritto a partecipare al riparto dell’attivo di liquidazione in misura più che proporzionale o di partecipare alle relative perdite in misura meno che proporzionale	872
5.	Se sia consentito attribuire diritti particolari concernenti cumulativamente tanto l’amministrazione della società, quanto la distribuzione degli utili	874
6.	Se sia consentito attribuire diritti particolari non riguardanti l’amministrazione della società o la distribuzione degli utili	876
6.1.	In senso affermativo: il diritto di gradimento in caso di trasferimento delle quote; il diritto di prelazione; il diritto di recesso; il diritto di nominare uno o più sindaci o il revisore; il diritto di decidere o accertare lo scioglimento della società o di effettuare i relativi adempimenti pubblicitari; il diritto di essere uno dei liquidatori o il liquidatore unico della società a seguito dello scioglimento o di nominare il liquidatore o i liquidatori della società o uno o più di essi	878
6.2.	In senso negativo: il diritto di decidere modificazioni dell’atto costitutivo; il diritto di veto su deliberazioni di modificazione dell’atto costitutivo; il diritto di decidere sull’approvazione del bilancio; i diritti propri di minoranze qualificate; diritti sociali attribuiti inderogabilmente a tutti i soci	883
7.	Diritti “peggiorativi” o “deteriori”	885
8.	I “diritti diversi” di cui possono essere fornite le categorie di quote emesse dalle s.r.l. PMI.	886

SEZIONE TERZA

PROFILI SISTEMATICI

1.	Premessa	887
2.	La natura "personale" dei diritti particolari	890
2.1.	"Categorie" di quote dotate dei "diritti particolari" di cui all'art. 2468, comma 3, c.c.	893
2.2.	Clausole statutarie con cui un determinato diritto particolare venga attribuito a uno o più soci che siano titolari di una determinata aliquota del capitale sociale	901
2.3.	L'attribuzione del diritto particolare a un socio determinato o a uno o più soci al verificarsi di determinate condizioni	904
3.	Natura ed efficacia "sociale" e "organizzativa" della clausola attributiva dei diritti particolari e delle situazioni giuridiche soggettive che ne derivano	905
4.	Connotazione ulteriore dei diritti amministrativi particolari "ad ingerenza forte"	913
4.1.	Insufficienza di una ricostruzione in termini di "diritto potestativo"	914
4.2.	Il diritto particolare di nomina come "funzione" di tipo organico	919
4.3.	La clausola statutaria come atto di costituzione di un ufficio e di preposizione all'organo	927
4.4.	Applicabilità analogica delle norme relative al mandato <i>in rem propriam</i>	928
4.5.	Gli altri diritti particolari di tipo amministrativo "ad ingerenza forte"	933

SEZIONE QUARTA

NASCITA, MODIFICAZIONE ED ESTINZIONE DEI DIRITTI PARTICOLARI

1.	Le ipotesi di "modificazione" (<i>lato sensu</i>) dei diritti particolari	934
2.	La modificazione dei diritti particolari, intesa in senso stretto e formale	935
2.1.	Il regime legale dispositivo e le possibili deroghe	935
2.2.	Il diritto di recesso da parte dei soci che non vi abbiano consentito	940
2.3.	Le modificazioni di carattere soggettivo, la soppressione e l'introduzione <i>durante societate</i>	945
3.	Il compimento (e le decisioni concernenti il compimento) di operazioni che comportano una rilevante modificazione dei diritti particolari	949
4.	Trasformazione della società in presenza di diritti particolari	959
4.1.	La sorte della clausola statutaria in caso di fusione o scissione	962
5.	La possibile incidenza delle operazioni sul capitale sulla sorte e la portata dei diritti particolari	969
6.	Altre cause di estinzione dei diritti particolari	973
6.1.	Cause di estinzione connesse a vicende concernenti la quota	973
6.2.	"Rinuncia" da parte del socio	974
6.3.	"Revoca" da parte della società per "giusta causa"	979
6.4.	Sopravvenuta incapacità del socio	984
6.5.	Termine finale o clausola risolutiva	985

SEZIONE QUINTA

ULTERIORI PROFILI APPLICATIVI

1.	Risvolti applicativi della natura "personale" dei diritti particolari	991
1.1.	Categorie di quote e clausole che introducono condizioni anche "soggettive" all'acquisto o all'estinzione dei diritti	991
1.2.	La trasferibilità dei diritti particolari	992

1.3.	La sorte dei diritti particolari in caso di pegno, usufrutto o sequestro della quota	998
2.	Risvolti applicativi della natura “organizzativa” della clausola statutaria attributiva dei diritti particolari e delle situazioni giuridiche soggettive che ne derivano . . .	1003
2.1.	Violazione dei diritti particolari e sorte della deliberazione che rimuove o modifica la relativa clausola	1003
2.2.	Atti e comportamenti specifici con i quali si disattendano, in concreto, le prerogative oggetto dei diritti particolari	1007
2.3.	Imputazione e riparto di responsabilità tra amministratori e soci titolari di diritti amministrativi	1010
3.	Risvolti applicativi della natura “organica” delle funzioni sottese ai diritti particolari amministrativi ad ingerenza forte	1012
3.1.	Tendenziale insindacabilità delle scelte effettuate dal socio titolare di un diritto particolare di nomina alle cariche sociali	1013
3.2.	Disciplina applicabile agli atti di nomina e di revoca	1016
3.3.	Cessazione dalla carica dell’amministratore o del sindaco di nomina diretta	1019
3.4.	Revoca dell’amministratore di nomina diretta e risarcimento del danno	1021
3.5.	Competenza alla revoca dell’amministratore di nomina diretta	1028
3.5.1.	Revoca <i>ad nutum</i>	1028
3.5.2.	Revoca per giusta causa	1033
3.5.3.	Sindaco di nomina diretta e “decadenze sanzionatorie”	1038
3.6.	Omesso esercizio del diritto particolare di revoca pur in presenza di giusta causa	1040
3.7.	Revoca dell’amministratore che ricopra l’ufficio in virtù di un diritto particolare	1043
4.	Possibile rilevanza di diritti ad ingerenza forte ai fini del “controllo” societario o dell’attività di “direzione e coordinamento”	1045

XIII.

IL DIRITTO DI RECESSO

di Claudio Frigeni

1.	Inquadramento normativo della disciplina del recesso e influenza dell’evoluzione legislativa in materia di s.r.l.	1049
2.	Le fattispecie legali di recesso: delimitazione del campo di indagine	1053
3.	Il recesso legale <i>ex art. 2473, comma 1, c.c.</i> per mancato consenso a una decisione dei soci: profili generali	1054
3.1.	Le decisioni rilevanti ai fini del recesso legale: il cambiamento dell’oggetto sociale	1057
3.2.	(Segue). Il cambiamento del tipo sociale	1060
3.3.	(Segue). La fusione e la scissione	1061
3.4.	(Segue). La revoca dello stato di liquidazione	1064
3.5.	(Segue). Il trasferimento della sede all’estero	1065
3.6.	(Segue). L’eliminazione di una o più cause di recesso previste dall’atto costitutivo	1066
3.7.	(Segue). Le operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell’oggetto della società	1068
3.8.	(Segue). Le operazioni che comportano una rilevante modificazione dei diritti particolari dei soci	1070
3.9.	(Segue). Altre decisioni non espressamente elencate dal legislatore	1072

4.	Il recesso legale <i>ex art.</i> 2473, comma 2, c.c. per indeterminatezza della durata della società	1074
5.	Il recesso statutario	1078
6.	L'esercizio del diritto di recesso: termini e modalità	1083
7.	La dichiarazione di recesso: natura, revoca e rinuncia	1087
8.	La sopravvenuta inefficacia del recesso: revoca della delibera e scioglimento della società	1090
9.	Effetti della dichiarazione di recesso e cessazione dello <i>status socii</i>	1095
10.	La determinazione del valore di liquidazione della partecipazione sociale	1099
11.	(Segue). Disaccordo sulla valutazione della quota e intervento del perito: presupposti per la nomina, modalità di determinazione del valore e regime di impugnabilità della valutazione	1105
12.	Il procedimento di liquidazione della partecipazione del recedente.	1107

XIV.**L'ESCLUSIONE**

di Paolo Ghionni Crivelli Visconti

1.	Esclusione del socio e tipologie di s.r.l.: l'evoluzione normativa	1117
2.	La previsione statutaria dell'esclusione del socio	1122
3.	I requisiti della specificità e della giusta causa	1127
4.	(Segue). La selezione delle cause di esclusione	1135
5.	L'operatività dell'esclusione	1141
6.	La tutela del socio escluso	1150
7.	La liquidazione della quota del socio escluso.	1156

VOLUME II**XV.****I FINANZIAMENTI DEI SOCI**

di Federico Briolini

SEZIONE PRIMA

I FINANZIAMENTI DEI SOCI E IL PRINCIPIO DELL'ART. 2467 C.C.

1.	Premessa	1161
2.	Finanziamenti sociali, opportunismo dei soci e rischi per i creditori	1166
3.	La nozione di "finanziamenti" ("in qualsiasi forma effettuati")	1173
4.	(Segue). I casi problematici: il <i>leasing</i> finanziario e i "finanziamenti in natura"	1182
5.	Il lato passivo della vicenda: i destinatari dei finanziamenti	1185
6.	(Segue). Il lato attivo: gli autori dei finanziamenti	1188
7.	Il trasferimento della partecipazione sociale e la cessione del credito al rimborso	1192
8.	I prestiti dei creditori "forti" e dei titolari di diritti reali sulla partecipazione.	1197

SEZIONE SECONDA

L' "ANOMALIA" DEI FINANZIAMENTI

1.	Premessa	1200
2.	La "concess[i]one" dei finanziamenti e il problema dell'inerzia del socio finanziatore	1202

3.	I presupposti della postergazione: l'“eccessivo squilibrio” e la “ragionevole[zza del conferimento”	1205
4.	(Segue). La <i>reductio ad unum</i> dei presupposti ex art. 2467, cpv., c.c. e il rischio di insolvenza	1211
5.	(Segue). Le modifiche successive (<i>in pejus</i> e <i>in melius</i>) della situazione finanziaria della società	1215
6.	(Segue). Il rilievo dello stato soggettivo del finanziatore	1217

SEZIONE TERZA

LA POSTERGAZIONE

1.	La postergazione. Rilievi preliminari	1220
2.	(Segue). L'operatività della postergazione	1227
3.	(Segue). L'obbligo degli amministratori di operare un <i>solvency test</i> prima di procedere al rimborso	1230
4.	(Segue). L'azione di ripetizione esperibile dagli amministratori (ovvero dai liquidatori)	1238
5.	(Segue). L'azione del curatore fallimentare ex art. 2467, comma 1, seconda parte, c.c.	1243

SEZIONE QUARTA

PROBLEMI DI DIRITTO DELLA CRISI

1.	Premessa. I crediti postergati e le regole degli artt. 1, 5 e 15 l. fall. (artt. 2 e 49 c.c.i.)	1250
2.	(Segue). La partecipazione dei titolari di crediti postergati ex art. 2467 c.c. alla procedura fallimentare (o di liquidazione giudiziale)	1253
3.	Questioni relative all'azione prevista dall'art. 2467, comma 1, seconda parte, c.c. (ovvero dall'art. 164, comma 2, c.c.i.)	1255
4.	I crediti postergati nell'ambito del concordato preventivo	1258
5.	Il principio della postergazione negli accordi di ristrutturazione dei debiti e nei piani di risanamento	1262
6.	La disciplina speciale in tema di prededucibilità dei finanziamenti.	1264

XVI.

I TITOLI DI DEBITO

di Mario Campobasso

1.	Titoli di debito ed obbligazioni	1275
2.	Contenuto dei titoli e caratteristiche del “prestito”	1278
3.	Titoli di debito e diritti amministrativi	1281
4.	Emissione in serie o come titoli individuali	1284
5.	Limiti statutari alla trasferibilità dei titoli di debito. La legge di circolazione dei titoli di debito	1286
6.	La previsione dell'atto costitutivo: competenza, modalità e maggioranze	1290
7.	(Segue). Gli “eventuali” limiti all'emissione	1292
8.	La decisione di emissione. Le modifiche successive del prestito	1294
9.	La sottoscrizione da parte di investitori qualificati. Il <i>crowdfunding</i> di titoli di debito	1298
10.	Patologie dell'emissione dei titoli di debito	1302
11.	La garanzia in caso di trasferimento	1306
12.	(Segue). Oggetto della garanzia	1310
13.	Titoli di credito e postergazione dei finanziamenti dei soci	1313

14.	Titoli di debito convertibili.	1316
-----	--	------

XVII.

LE DECISIONI DEI SOCI: COMPETENZE DECISORIE E DECISIONI ASSEMBLEARI

di Marco Cian

SEZIONE PRIMA

LE COMPETENZE DECISORIE DEI SOCI

1.	Il ruolo dei soci e l'attenuazione dell'organizzazione corporativa: considerazioni introduttive	1325
2.	Il modello legale e l'ampiezza dell'autonomia statutaria. Accrescimento e restrizione delle competenze dei soci. Inammissibilità dei sistemi di governo dualistico e monistico	1331
3.	L'art. 2479, comma 2. Le competenze necessarie. In particolare, le decisioni sulle operazioni che comportano una sostanziale modifica dell'oggetto sociale o dei diritti dei soci. La nomina alle cariche sociali e la revoca	1334
4.	La conduzione dell'impresa: la devoluzione di competenze gestorie alla collettività dei soci, su richiesta degli stessi o su iniziativa degli amministratori (oggetto del potere di devoluzione, legittimazione, valore della decisione della collettività, autonomia statutaria)	1342
5.	L'affidamento di competenze gestorie ai soci in via statutaria	1348

SEZIONE SECONDA

LE DECISIONI ASSEMBLEARI

1.	Tecniche collegiali e tecniche extraassembleari nella formazione delle decisioni dei soci: modello legale, decisioni a collegialità necessaria e deroghe statutarie. Voto per corrispondenza e partecipazione alla riunione mediante mezzi di comunicazione a distanza	1351
2.	Il ripristino del metodo assembleare per volontà della minoranza o degli amministratori	1357
3.	Le regole del procedimento assembleare: l'art. 2479-bis e l'integrazione delle lacune; la ricorribilità alla disciplina azionaria nei limiti della compatibilità con i caratteri del tipo	1359
4.	La convocazione: legittimazione, modalità di comunicazione e contenuto dell'avviso. L'assemblea totalitaria. La revoca e la sospensione della convocazione. La sede della riunione	1361
5.	L'intervento in assemblea; l'attribuzione del diritto di partecipare alle decisioni collettive; il socio moroso; l'intervento in caso di vincoli sulle quote. La rappresentanza	1369
6.	Il <i>quorum</i> costitutivo e quello deliberativo: disciplina legale ed autonomia statutaria. La prima convocazione e le convocazioni successive. Il diritto di voto e le deroghe al principio di proporzionalità	1373
7.	Il presidente dell'assemblea	1381
8.	La verbalizzazione.	1385

XVIII.**LE DECISIONI DEI SOCI: DECISIONI NON ASSEMBLEARI**

di Mario Notari

1.	Introduzione	1389
2.	Nozione e natura dell'istituto	1391
2.1.	La nozione e il significato delle locuzioni "consultazione scritta" e "consenso espresso per iscritto"	1391
2.2.	La natura giuridica, tra procedimento assembleare e incontro di volontà contrattuali	1398
3.	La clausola statutaria in tema di decisioni non assembleari: necessità e contenuto minimo	1400
4.	Il modello legale: ricostruzione della disciplina applicabile alle decisioni non collegiali, in presenza di una clausola statutaria di mero "opt in"	1403
4.1.	La legittimazione ad avviare il procedimento	1403
4.2.	La partecipazione di tutti i soci	1406
4.3.	Il potere di opposizione-richiesta degli amministratori	1410
4.4.	Il diritto di opposizione-richiesta dei soci	1412
4.5.	La partecipazione dei sindaci e del revisore	1413
4.6.	Il consenso dei soci e la sua "forma"	1414
4.7.	La legittimazione ad esprimere il consenso (profilo temporale)	1416
4.8.	La rappresentazione dei soci nel procedimento decisionale	1418
4.9.	La revoca del consenso dei soci	1419
4.10.	I <i>quorum</i>	1420
4.11.	Il perfezionamento e l'efficacia della decisione	1421
4.12.	La "forma" della decisione e la trascrizione nei libri sociali	1426
4.13.	La conservazione dei documenti del procedimento	1429
4.14.	L'iscrizione nel registro delle imprese	1429
4.15.	La comunicazione della decisione ai soci	1431
4.16.	L'invalidità delle decisioni (rinvio)	1431
5.	La disciplina convenzionale e i limiti dell'autonomia statutaria	1431
5.1.	Clausole statutarie meramente riproduttive della disciplina legale. Argomenti favorevoli e contrari alla disciplina statutaria analitica dei procedimenti non collegiali	1432
5.2.	Breve ricognizione delle possibili clausole statutarie e dei limiti dell'autonomia negoziale.	1434

XIX.**L'INVALIDITÀ DELLE DECISIONI**

di Gianmaria Palmieri

1.	L'inquadramento	1439
2.	Invalidità delle decisioni: significato e implicazioni sistematiche	1441
3.	L'assetto dell'art. 2479-ter c.c.	1448
4.	(Segue). I rinvii alla disciplina della s.p.a. ed il limite della compatibilità	1450
5.	I profili di coerenza sistematica	1451
6.	La tutela della stabilità delle decisioni	1452
7.	(Segue). Decisioni dei soci e tutela obbligatoria	1455
8.	(Segue). Invalidità delle decisioni ed azione ex art. 2476, comma 8, c.c.	1458
9.	Il superamento della distinzione tradizionale nullità/annullabilità: premessa	1461
10.	(Segue). Il fondamento storico-sistematico	1464

11.	(Segue). Impostazioni favorevoli al mantenimento della distinzione tradizionale: critica	1468
12.	(Segue). Il problema dell'inefficacia delle decisioni c.d. nulle	1471
13.	Il problema della c.d. inesistenza delle decisioni	1475
14.	I profili di originalità: premessa	1480
15.	(Segue). Il rilievo della trascrizione nel libro delle decisioni dei soci: questioni applicative	1482
16.	Le cause di invalidità: l'impostazione	1485
17.	Le decisioni non conformi alla legge o all'atto costitutivo	1485
18.	Le decisioni con oggetto illecito o impossibile	1491
19.	L'introduzione di un oggetto sociale illecito	1492
20.	L'assenza assoluta di informazione	1493
21.	L'esercizio dell'azione: legittimazione e rilevabilità d'ufficio.	1495

XX.**LE MODIFICAZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO**

di Fabrizio Guerrera

1.	Nozione e fattispecie di modificazione	1501
2.	(Segue). Le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto nella s.r.l.	1506
3.	(Segue). Il problema del mero mutamento della causa	1510
4.	Il procedimento: competenza assembleare e regole di formazione della delibera	1512
5.	Le modifiche dell'atto costitutivo nelle s.r.l.: "diritti particolari", "serie" e "categorie" di partecipazioni	1518
6.	Le vicende dei "diritti particolari" dei soci di s.r.l. e il regime delle "categorie" di quote nelle PMI - s.r.l.: problemi generali	1522
7.	(Segue). Le modalità di formazione del "consenso unanime" dei soci	1526
8.	(Segue). Recesso e trasferimento della quota corredata di "particolari diritti"	1528
9.	La verbalizzazione della delibera di modifica	1532
10.	(Segue). Controllo di legalità e iscrizione nel registro delle imprese	1534
11.	Efficacia ed esecuzione della delibera di modifica dell'atto costitutivo	1538
12.	(Segue). L'esecuzione anticipata della delibera in attesa d'iscrizione e l'approvazione di delibere "collegate"	1542
13.	L'invalidità delle deliberazioni di modifica dell'atto costitutivo e dello statuto: questioni particolari	1545
14.	Problemi di diritto transitorio: il regime del procedimento deliberativo nelle s.r.l. con statuto non adeguato.	1554

XXI.**LE OPERAZIONI SUL CAPITALE**

di Gianvito Giannelli

SEZIONE PRIMA

PREMESSA

1.	Autonomia statutaria e operazioni sul capitale	1559
2.	La competenza dei soci ed il rispetto del metodo collegiale	1564
3.	La delega agli amministratori ed i limiti	1566
4.	Delega agli amministratori e modelli di gestione.	1568

SEZIONE SECONDA

L'AUMENTO DI CAPITALE

1.	La tutela dell'effettività dell'aumento di capitale a pagamento e la responsabilità degli amministratori	1571
2.	Effettività dell'aumento di capitale e conferimento d'opera o di servizi	1577
3.	L'aumento di capitale a pagamento e il diritto di sottoscrizione dei soci	1579
4.	L'esercizio e l'esclusione del diritto di sottoscrizione	1582
5.	La previsione del sovrapprezzo	1585
6.	Il diritto di recesso e la tutela patrimoniale del socio	1589
7.	L'aumento gratuito del capitale sociale.	1591

SEZIONE TERZA

LE RIDUZIONI DEL CAPITALE

1.	La riduzione del capitale per perdite facoltativa	1593
2.	La riduzione obbligatoria	1594
3.	La riduzione del capitale al di sotto del minimo legale	1600
4.	Riduzione e azzeramento del capitale per perdite e parità di trattamento dei soci	1605
5.	La copertura delle perdite mediante versamenti in conto capitale	1610
6.	La riduzione effettiva del capitale. I presupposti	1612
7.	Il procedimento.	1617

XXII.**FUNZIONE AMMINISTRATIVA E SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE**

di Gian Domenico Mosco

1.	Le novità del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza	1625
1.1.	Il nuovo comma 1 dell'art. 2475 c.c. e la gestione dell'impresa	1628
1.2.	Il quadro regolamentare scaturito dal codice della crisi	1632
1.3.	Auspiciabilità e obiettivi di un nuovo intervento del legislatore	1635
2.	La riforma del 2003	1635
3.	Un "vecchio" problema: la titolarità della funzione amministrativa nel sistema legale e in quelli pattizi	1639
3.1.	Carattere personale e organizzazione della s.r.l.	1642
4.	Presenza, significato e caratteri dell'organizzazione corporativa dopo il d.lgs. n. 14/2019	1648
4.1.	L'adozione delle decisioni nell'amministrazione pluripersonale	1649
4.2.	La ripartizione legale delle competenze di gestione	1650
4.3.	Organizzazione corporativa e centralità del socio	1652
5.	Cogestione dell'impresa e reciprocità del monitoraggio degli amministratori e dei soci. I cambiamenti portati dal codice della crisi	1653
6.	L'assunzione della carica di amministratore	1657
6.1.	Il modello legale	1658
6.2.	I modelli pattizi	1659
7.	L'organo amministrativo nell'amministrazione disgiuntiva e congiuntiva	1662
8.	I modelli collegiali di gestione. Il consiglio di amministrazione	1667
8.1.	Il rinvio all'art. 2381 c.c.	1669
8.2.	Le questioni suscitate dai vuoti della disciplina legale	1671
9.	I sistemi dualistico e monistico	1675

10.	Le variazioni relative ai sistemi di amministrazione	1676
11.	Arbitrato gestionale e funzione amministrativa.	1679

XXIII.**GLI AMMINISTRATORI**

di Duccio Regoli

SEZIONE PRIMA

LA CARICA DI AMMINISTRATORE

1.	Premessa. Gli effetti della maggiore flessibilità delle forme organizzative della società a responsabilità limitata sul rapporto di amministrazione	1685
2.	Profili metodologici per l'approccio alle problematiche connesse alla determinazione del ruolo e dei limiti dell'autonomia statutaria	1688
3.	La spettanza del potere amministrativo: l'amministrazione come fattispecie oggettiva e l'amministratore come fattispecie soggettiva. L'amministratore persona giuridica. La permanenza di un organo amministrativo distinto dalla collettività dei soci anche in caso di amministrazione riservata a tutti i soci	1692
4.	La costituzione del rapporto di amministrazione secondo il modello legale: la nomina degli amministratori	1701
5.	Il coordinamento tra gli artt. 2475, comma 1, e 2479, comma 2, n. 2, c.c. e le possibili varianti al modello legale. Le questioni in merito all'attribuzione in via statutaria (i) ad uno o più soci di "particolari diritti" relativi all'amministrazione e (ii) a terzi del potere di nomina degli amministratori	1703
6.	Una ulteriore eccezione alla regola della nomina degli amministratori da parte della collettività dei soci: la cooptazione	1709
7.	Specifici profili e istituti afferenti l'instaurazione del rapporto di amministrazione: numero degli amministratori; <i>quorum</i> applicabili alla nomina (e alla revoca) degli amministratori; requisiti, cause di ineleggibilità e decadenza degli amministratori .	1711
8.	(Segue). L'accettazione della carica e la pubblicità della nomina	1713
9.	Specifici aspetti concernenti lo svolgimento del rapporto di amministrazione: la disciplina dei compensi	1714
10.	Il divieto di concorrenza	1715
11.	L'estinzione del rapporto di amministrazione e i suoi effetti	1717
12.	(Segue). La legittimità della previsione di clausole <i>simul stabunt simul cadent</i>	1724
13.	(Segue). Alcune questioni concernenti la revoca degli amministratori <i>ex art.</i> 2476, comma 3, c.c.	1726
14.	L'amministratore di fatto.	1729

SEZIONE SECONDA

LA RAPPRESENTANZA

1.	Premessa. Il rafforzamento della tutela dei terzi in relazione alla rappresentanza di società di capitali	1731
2.	Il potere di rappresentanza degli amministratori di s.r.l.: fonte, titolarità e modalità di esercizio	1732
3.	Invalidità della nomina dell'amministratore investito della rappresentanza	1736
4.	Il contenuto generale e i limiti della rappresentanza	1737
5.	Le limitazioni convenzionali del potere di rappresentanza e i presupposti per la loro opponibilità ai terzi	1737
6.	(Segue). La dissociazione tra potere deliberativo e potere di rappresentanza	1739

7.	(Segue). Problemi inerenti alla sfera di applicazione dell'art. 2475-bis, comma 2, c.c.: la rappresentanza congiuntiva, la rappresentanza vicaria e la rappresentanza cambiaria	1741
8.	Gli atti estranei all'oggetto sociale	1743
9.	I limiti legali	1745
10.	Attività negoziale degli amministratori, poteri di rappresentanza e ruolo del notaio	1747
11.	La rappresentanza processuale e la rappresentanza passiva	1749
12.	La ratifica.	1750

SEZIONE TERZA

IL CONFLITTO DI INTERESSI. L'INVALIDITÀ DELLE DECISIONI

1.	Il conflitto di interessi: l'intervento del legislatore della riforma e i profili di differenziazione tra la disciplina della s.r.l. e quella della s.p.a.	1751
2.	Contratti conclusi dal rappresentante in una situazione di conflitto di interessi (art. 2475-ter, comma 1, c.c.)	1754
3.	Decisioni adottate dagli amministratori in conflitto di interessi (art. 2475-ter, comma 2, c.c.)	1758
4.	Configurabilità di cause di invalidità delle delibere consiliari diverse dal conflitto di interessi.	1762

XXIV.

LA RESPONSABILITÀ GESTORIA: PROFILI GENERALI

di Matteo Rescigno

1.	Premessa. Pluralità di modelli di organizzazione gestoria e regole di responsabilità verso la società nella s.r.l. Dalla responsabilità degli amministratori alla responsabilità per l'amministrazione	1765
2.	La responsabilità da gestione nei confronti della società: gli amministratori. Natura e presupposti: a) La violazione dei doveri imposti dalla legge e dall'atto costitutivo e la diligenza richiesta agli amministratori di s.r.l.; "adeguatezza" organizzativa della società e dovere di agire informato	1768
3.	(Segue). b) La "business judgment rule". Il dovere di "perizia"	1778
4.	(Segue). c) Il dovere di non agire in conflitto di interessi con la società	1781
5.	Profili soggettivi della responsabilità degli amministratori verso la società. Portata e limiti della responsabilità solidale e dell'esenzione da responsabilità alla luce delle possibili forme di organizzazione della gestione: in particolare il dovere di vigilanza sull'operato degli altri amministratori	1784
6.	La responsabilità dei soci. Gli atti di gestione intenzionalmente decisi e autorizzati dai soci: l'art. 2476, comma 7, c.c. <i>Ratio</i> della norma e significato dell'avverbio "intenzionalmente"	1796
7.	(Segue). Natura e disciplina della responsabilità gestoria dei soci	1805
8.	La responsabilità per l'esecuzione da parte degli amministratori di atti di gestione decisi o autorizzati da soci	1815
9.	Il danno e il nesso di causalità fra inadempimento, evento dannoso e danno. Il caso della violazione degli obblighi di regolare tenuta delle scritture contabili e degli obblighi conseguenti all'emersione di perdite rilevanti del capitale sociale. La recente riforma dell'art. 2486 c.c.	1821

XXV.**LA RESPONSABILITÀ GESTORIA: LE AZIONI**

di Giuliana Scognamiglio

SEZIONE PRIMA

L'AZIONE DI RESPONSABILITÀ DEI SINGOLI SOCI O TERZI DIRETTAMENTE DANNEGGIATI

1.	L'azione risarcitoria individuale	1829
1.1.	La dicotomia: danno sociale, danno individuale e le azioni di responsabilità contro gli amministratori	1829
1.2.	La responsabilità, a titolo di concorso con gli amministratori, del socio "influyente"	1835
1.3.	Collegamento dell'illecito con l'esercizio delle funzioni gestorie. Casistica	1840
1.4.	Sulla natura aquiliana ovvero contrattuale della responsabilità degli amministratori verso i singoli soci e terzi. Sul rapporto con la fattispecie generale dell'illecito civile. Sulla questione della responsabilità dell'ente accanto a quella dei titolari della funzione gestoria	1843
1.5.	Contenuto dell'onere probatorio, criteri di quantificazione del danno, prescrizione	1848
1.6.	Trattamento dell'azione in sede concorsuale.	1851

SEZIONE SECONDA

L'AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITÀ

Parte I - LA LEGITTIMAZIONE PASSIVA

1.	La legittimazione passiva	1852
1.1.	Premessa	1852
1.2.	Individuazione dei legittimati passivi all'azione	1854
1.3.	(Segue). In relazione ai diversi regimi di amministrazione della società.	1858

Parte II - LA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE

2.	La legittimazione attiva della società	1861
2.1.	Il problema della sussistenza della legittimazione attiva della società	1861
2.2.	Sui presupposti organizzativi dell'azione sociale intentata dalla società. Sulla questione (un tempo controversa) dell'applicabilità alla s.r.l. del controllo giudiziario ex art. 2409 (e dell'esperibilità dell'azione sociale di responsabilità in quel contesto)	1869
2.2.1.	Se sia richiesta, per l'esercizio dell'azione, una decisione dei soci	1869
2.2.2.	Se l'impulso all'esercizio dell'azione possa essere dato da un amministratore giudiziario	1871
2.3.	La disciplina dell'azione intentata dalla società	1878
3.	La legittimazione attiva del socio <i>uti singulus</i>	1881
3.1.	La <i>ratio</i> della disciplina introdotta con la riforma del 2003	1881
3.2.	Questioni varie in punto di presupposti e di estensione soggettiva della legittimazione del socio ad agire in responsabilità	1886
3.2.1.	Sugli effetti del venir meno della qualità di socio nel corso del processo	1886
3.2.2.	Sulla questione se il potere di agire del socio presupponga l'acquisto della partecipazione ad un dato momento o prima di un dato termine	1890

3.2.3.	Se la legittimazione attiva spetti anche al socio amministratore (avverso altro o altri soci amministratori)	1892
3.3.	Azione individuale di responsabilità e s.r.l. in liquidazione	1894
3.4.	Azione individuale di responsabilità anche contro l'organo di controllo?	1895
3.5.	Perdita, da parte del socio, della legittimazione attiva, nel caso di fallimento della società	1896
3.6.	La legittimazione ad agire nel caso di pegno, usufrutto, comproprietà	1898
3.7.	Contenuto e oggetto della domanda. Il carattere "sociale" dell'azione	1899
3.7.1.	Il carattere "sociale" dell'azione di responsabilità intentata dal singolo socio	1899
3.7.2.	Il socio come sostituto processuale della società. Funzione surrogatoria della legittimazione del socio e sue conseguenze in punto di partecipazione della società al processo	1904
3.8.	La partecipazione della società al processo	1908
3.9.	Le eccezioni opponibili nei riguardi del socio attore	1912
3.10.	Rinunce e transazioni dell'azione sociale di responsabilità	1917
3.11.	Se la legittimazione attiva del singolo socio all'esercizio dell'azione sociale di responsabilità sia convenzionalmente sopprimibile o comunque suscettibile di essere limitata	1921
3.12.	Una breve riflessione di riepilogo: dimensione individuale e dimensione collettiva nelle determinazioni relative all'esercizio dell'azione sociale di responsabilità	1932
4.	La prescrizione dell'azione sociale di responsabilità.	1937

Parte III - AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITÀ E REVOCA GIUDIZIALE DEGLI AMMINISTRATORI

5.	L'istanza di "provvedimento cautelare di revoca degli amministratori"	1940
5.1.	La novità sistematica e le questioni maggiormente discusse	1940
5.2.	(Segue). La questione della natura anticipatoria o conservativa del provvedimento cautelare di revoca e del rapporto fra revoca cautelare e giudizio risarcitorio	1942
5.3.	La soluzione preferibile: il socio può agire in giudizio per la revoca nel merito degli amministratori, eventualmente proponendo la medesima domanda anche in sede cautelare	1947
5.4.	I presupposti del provvedimento cautelare di revoca	1952
5.5.	La partecipazione della società al giudizio di revoca.	1953

SEZIONE TERZA

LA RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI NEI CONFRONTI DEI CREDITORI SOCIALI

1.	L'azione di responsabilità dei creditori sociali nella s.r.l.	1954
1.1.	Il dibattito nella dottrina e nella giurisprudenza. La genesi del problema	1954
1.2.	La soluzione negativa: i creditori della s.r.l. non possono agire in responsabilità contro gli amministratori. Sussistenza in ogni caso, a carico di costoro, degli obblighi di salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale	1958
1.3.	La tesi dell'applicazione per analogia alla s.r.l. dell'art. 2394 c.c.	1965
1.4.	La disciplina generale in materia di illecito civile come fondamento e giustificazione della responsabilità degli amministratori verso i creditori sociali anche in assenza di dati normativi specifici. Il superamento del problema ad opera del codice della crisi e dell'insolvenza. La tesi che, per giustificare l'azione dei creditori della s.r.l., in assenza di dati normativi specifici, fa capo all'art. 2043 e alla disciplina generale in materia di illecito civile	1972

1.5.	Il nuovo disposto dell'art. 2476, comma 6, c.c. L'azione di responsabilità dei creditori nella s.r.l.: i tratti salienti della disciplina. La prescrizione	1975
1.6.	L'esercizio dell'azione di responsabilità dei creditori nel caso di assoggettamento della s.r.l. ad una procedura di insolvenza.	1978

XXVI.**I CONTROLLI**

di Nicolò Abriani

1.	S.r.l. e sistema dei controlli dalla riforma del 2003 al d.lgs. n. 14/2019	1985
2.	L'organo sindacale: presupposti della nomina obbligatoria	1989
3.	(Segue). Decorrenza dei nuovi parametri e dell'obbligo di nomina	1994
4.	Controllo di legalità e revisione legale dei conti: significato e portata del richiamo alla disciplina della s.p.a. La nomina obbligatoria nelle s.r.l. tenute alla redazione del bilancio consolidato e controllanti società obbligate alla revisione legale dei conti (cenni e rinvio)	1997
5.	L'opzione tra organo di controllo monocratico e collegiale	2000
6.	L'opzione tra organo di controllo interno e revisore esterno	2003
7.	Doveri e responsabilità dei sindaci di s.r.l. Aspetti organizzativi e prevenzione della crisi	2009
8.	(Segue). Ancora sulla responsabilità dell'organo di controllo	2013
9.	L'organo di controllo facoltativo	2016
10.	Sistemi alternativi di amministrazione e controllo	2019
11.	Organo di controllo e organismo di vigilanza di cui al d.lgs. n. 231/2001	2023
12.	Il controllo giudiziario nella s.r.l.	2024
13.	La restaurazione dell'art. 2409 nella s.r.l. ad opera del d.lgs. n. 14/2019	2033
14.	Il diritto di controllo del socio non amministratore: presupposti e legittimazione	2036
15.	(Segue). Estensione del diritto di controllo	2040
16.	(Segue). Modalità esecutive e rimedi azionabili	2048
17.	Regolazione e derogabilità del diritto di controllo	2051
18.	Il sistema dei controlli nella s.r.l.: ulteriori linee evolutive?	2059

VOLUME III**XXVII.****L'ORDINAMENTO CONTABILE**

di Katrin Martucci e Gustavo Olivieri

1.	Premessa: origini, funzioni ed evoluzione del diritto contabile	2063
1.1.	In particolare, la funzione informativa.	2064
1.2.	(Segue). La funzione organizzativa	2065
2.	La "rivoluzione" dei principi contabili internazionali	2066
2.1.	Gli obiettivi di fondo dei principi contabili internazionali	2067
3.	Le modifiche apportate dal d.lgs. n. 139/2015 alla disciplina dei bilanci	2068
3.1.	Il principio di rilevanza	2069
3.2.	Il principio di prevalenza della sostanza sulla forma	2070
3.3.	L'iscrizione in bilancio dei cc.dd. "intangibles"	2071
3.4.	Il criterio del <i>fair value</i>	2072
3.5.	Il rendiconto finanziario	2073

4.	La rilevanza delle dimensioni dell'impresa nella disciplina del bilancio della s.r.l.	2974
4.1.	Dimensioni dell'impresa e controllo	2081
4.2.	Dimensioni dell'impresa e principi contabili internazionali	2083
4.3.	Disciplina del bilancio e s.r.l. -start up innovativa e -PMI.	2084
5.	La formazione e pubblicazione del bilancio: profili procedurali. L'invalidità della decisione di approvazione del bilancio	2088
5.1.	La redazione del progetto di bilancio	2088
5.2.	L'approvazione del bilancio	2093
5.3.	(Segue). Approvazione del bilancio e clausole di unanimità	2100
5.4.	Il deposito del bilancio presso il registro delle imprese	2102
5.5.	L'invalidità della decisione di approvazione del bilancio	2104
6.	La distribuzione degli utili	2108
6.1.	I limiti legali alla distribuzione degli utili	2111
6.2.	I limiti convenzionali	2112
6.3.	L'irripetibilità degli utili percepiti in buona fede.	2114

XXVIII.**LA S.R.L. DI GRUPPO**

di Massimo Miola

SEZIONE PRIMA

DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SOCIETÀ E S.R.L. DI GRUPPO

1.	Introduzione. La s.r.l. di gruppo ed i gruppi di società	2117
2.	Le soluzioni in ambito comparatistico	2124
3.	Lo statuto della s.r.l. di gruppo	2133
4.	La fattispecie della direzione e coordinamento e la s.r.l. di gruppo	2139
4.1.	La direzione e coordinamento di società: lineamenti generali	2139
4.2.	Direzione e coordinamento e poteri gestori del socio di s.r.l.	2145
4.3.	Direzione e coordinamento e modelli organizzativi della s.r.l. di gruppo	2150
5.	Direzione e coordinamento di fonte contrattuale e s.r.l. di gruppo	2156
6.	Direzione e coordinamento di fonte statutaria e s.r.l. di gruppo	2164
7.	Direzione e coordinamento nella s.r.l. di gruppo e patti parasociali	2174
8.	Formazione del gruppo e s.r.l. di gruppo	2180
9.	Assetti organizzativi adeguati e s.r.l. di gruppo	2186
9.1.	Gli assetti organizzativi ed i gruppi di società	2186
9.2.	(Segue). Gli assetti organizzativi nella s.r.l. di gruppo	2193
10.	Conflitto di interessi dell'amministratore e s.r.l. di gruppo	2197
10.1.	Decisioni adottate dagli amministratori in conflitto di interessi e direzione e coordinamento	2197
10.2.	Contratti conclusi dal rappresentante in conflitto di interessi e direzione e coordinamento	2203
11.	Responsabilità gestoria del socio e s.r.l. di gruppo	2206
11.1.	La responsabilità da direzione e coordinamento: lineamenti generali	2206
11.2.	La responsabilità dei soci che hanno intenzionalmente deciso o autorizzato atti dannosi per la società e la s.r.l. di gruppo	2212
11.2.1.	Confronto con la responsabilità da direzione e coordinamento e criteri di distinzione	2212
11.2.2.	(Segue). I connotati della responsabilità gestoria del socio di s.r.l. di gruppo.	2217

SEZIONE SECONDA

S.R.L. DI GRUPPO E CONTROLLO SOCIETARIO

1.	La s.r.l. di gruppo ed il controllo societario ai sensi dell'art. 2359 c.c.	2224
2.	L'individuazione dell'influenza dominante nella s.r.l. di gruppo	2231
2.1.	Lineamenti generali	2231
2.2.	Influenza dominante e potere di nomina degli amministratori	2235
2.3.	Fattispecie peculiari di influenza dominante nella s.r.l. di gruppo	2239
3.	Influenza dominante e regime legale di amministrazione della s.r.l. di gruppo	2242
4.	Influenza dominante e modelli statutari di amministrazione	2246
5.	S.r.l. di gruppo e presunzione di direzione e coordinamento ex art. 2497-sexies c.c.	2255

SEZIONE TERZA

LO STATUTO ORGANIZZATIVO DELLA S.R.L. DI GRUPPO

1.	L'informazione nei gruppi di società e la s.r.l. di gruppo	2267
2.	La pubblicità dell'attività di direzione e coordinamento	2274
3.	La motivazione delle decisioni influenzate dalla direzione e coordinamento	2281
3.1.	Lineamenti generali	2281
3.2.	Motivazione delle decisioni e s.r.l. di gruppo	2285
4.	Diritti di controllo del socio e s.r.l. di gruppo	2292
5.	S.r.l. di gruppo e sistema dei controlli	2298
5.1.	L'organo di controllo interno	2398
5.2.	S.r.l. di gruppo e revisione legale dei gruppi	2309
5.3.	S.r.l. di gruppo e controllo giudiziario	2318
6.	Il recesso da direzione e coordinamento e la s.r.l. di gruppo	2327
6.1.	Le cause di recesso dell'art. 2497-quater c.c.	2327
6.2.	Il recesso ex art. 2497-quater c.c. e la s.r.l. di gruppo	2337
6.3.	La disciplina del diritto di recesso nella s.r.l. di gruppo	2343
7.	Finanziamenti infragruppo e s.r.l. di gruppo	2349

XXIX.**LA TRASFORMAZIONE**

di Giuseppe Ferri jr

SEZIONE PRIMA

L'OPERAZIONE

1.	La trasformazione come riorganizzazione normativa dell'impresa	2361
2.	La disciplina positiva	2365
3.	Trasformazione e società a responsabilità limitata.	2374

SEZIONE SECONDA

GLI EFFETTI

1.	L'efficacia della trasformazione	2382
2.	Trasformazione e prosecuzione dei rapporti giuridici: il procedimento di controllo giudiziario. Il prestito obbligazionario	2387
3.	(Segue). L'emissione di titoli di debito	2395
4.	Trasformazione e partecipazioni sociali: l'assegnazione	2399
5.	(Segue). I conferimenti di opera e di servizi. Il socio d'opera	2405

6.	Trasformazione e capitale sociale: il capitale minimo. La relazione di stima del patrimonio	2411
7.	Trasformazione e responsabilità illimitata: la liberazione dei soci. Il fallimento della società trasformata	2421
8.	(Segue). L'assunzione della responsabilità illimitata.	2430

SEZIONE TERZA

IL PROCEDIMENTO

1.	I limiti alla trasformazione: trasformazione e stato di liquidazione	2433
2.	(Segue). Trasformazione e procedure concorsuali	2439
3.	La deliberazione di trasformazione: la relazione degli amministratori	2443
4.	(Segue). L'approvazione e il consenso dei soci destinati ad assumere responsabilità illimitata	2448
5.	L'atto di trasformazione	2459
6.	L'invalidità della trasformazione.	2466

XXX.**LA FUSIONE E LA SCISSIONE**

di Giuseppe A. Rescio

SEZIONE PRIMA

NORMATIVA, FATTISPECIE E NATURA GIURIDICA

1.	Fusione: normativa e fattispecie	2475
2.	Scissione: normativa e fattispecie	2481
3.	Fusione e scissione con effetti trasformativi	2487
4.	Natura giuridica e relativa rilevanza in ordine alla ricostruzione della disciplina.	2490

SEZIONE SECONDA

IL PROCEDIMENTO: DAL PROGETTO ALLA DECISIONE

1.	Fase pre-progettuale: istruzioni, intese e avvisi	2495
2.	Progetto: competenza	2500
3.	Contenuto del progetto di fusione (interna e transfrontaliera)	2505
4.	Contenuto del progetto di scissione (interna e transfrontaliera)	2522
5.	Pubblicità del progetto e informazione in funzione della decisione	2535
5.1.	Situazione patrimoniale	2539
5.2.	Relazione dell'organo amministrativo	2542
5.3.	Relazione degli esperti	2543
5.4.	Relazione di stima	2546
6.	Semplificazioni procedurali e accorciamento dei termini: artt. 2505, 2505-bis e 2505- <i>quater</i> c.c.	2547
7.	Rinuncia ai documenti informativi	2561
8.	Fusione (e scissione) con indebitamento.	2568

SEZIONE TERZA

IL PROCEDIMENTO: DALLA DECISIONE ALL'ATTO

1.	Decisione di approvazione del progetto.	2577
1.1.	Competenza ordinaria dell'assemblea	2578

1.2.	Quorum e consensi: regole generali e questioni specifiche	2581
1.3.	Incidenza dei diritti particolari	2585
1.4.	Competenza dell'organo amministrativo (varianti semplificate)	2588
1.5.	Oggetto della decisione: approvazione e modifica del progetto	2594
2.	Pubblicità della decisione	2601
3.	Revoca della decisione.	2603
4.	Tutela dei soci non consenzienti: recesso.	2604
5.	Tutela dei creditori: opposizione	2608
6.	Atto di fusione e di scissione.	2621

SEZIONE QUARTA

PERFEZIONAMENTO ED EFFETTI

1.	Deposito dell'atto per l'iscrizione nel registro delle imprese	2630
2.	Iscrizione dell'atto e sua efficacia	2634
3.	Effetti della fusione per le società coinvolte	2639
4.	Effetti della scissione per le società coinvolte	2644
5.	(Segue). I conflitti tra acquirenti nella scissione	2654
6.	Invalidità nella fusione e nella scissione	2659
7.	Danni conseguenti a fusioni e scissioni invalide.	2664

XXXI.

LO SCIoglimento E LA LIQUIDAZIONE

di Roberto Rosapepe

1.	Premessa	2669
2.	Le cause di scioglimento: il decorso del termine	2670
3.	Il conseguimento dell'oggetto sociale o la sopravvenuta impossibilità di conseguirlo	2673
4.	Impossibilità di funzionamento o continuata inattività dell'assemblea	2679
5.	Riduzione del capitale al disotto del minimo legale	2683
6.	Riduzione del capitale sociale e s.r.l. semplificata	2686
7.	La sospensione dell'operatività dello scioglimento per la riduzione del capitale sociale al disotto del minimo legale	2690
8.	Lo scioglimento conseguente al recesso del socio	2693
9.	La deliberazione assembleare	2695
10.	Le altre cause previste dall'atto costitutivo e dallo statuto	2697
11.	L'apertura della procedura di liquidazione giudiziale	2699
12.	Altre cause previste dalla legge	2704
13.	Effetti dello scioglimento; obblighi e poteri degli amministratori	2705
14.	La responsabilità degli amministratori ed i criteri di determinazione del danno risarcibile	2716
15.	La nomina dei liquidatori. Il passaggio delle consegne	2724
16.	Contenuto della decisione. I poteri dei liquidatori e la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa. Il passaggio delle consegne	2729
17.	Il funzionamento degli organi sociali durante la liquidazione	2734
18.	La revoca dello stato di liquidazione	2737
19.	La redazione dei bilanci in fase di liquidazione	2739
20.	Il bilancio finale di liquidazione	2744
21.	La responsabilità dei liquidatori	2750
22.	La cancellazione della società	2752
23.	La tutela delle ragioni dei creditori sociali e la cancellazione della cancellazione della società	2760

24.	Cancellazione della società e continuazione dell'attività	2766
-----	---	------

XXXII.**S.R.L. E CRISI DI IMPRESA**

di Carlo Felice Giampaolino

SEZIONE PRIMA

LA S.R.L. IN CRISI E INSOLVENTE

1.	Introduzione. La disciplina della s.r.l. in crisi. Il codice della crisi e dell'insolvenza	2771
2.	Il presupposto soggettivo per la l. fall. 1942. La s.r.l. soggetta alla procedura. La s.r.l. con oggetto agricolo	2777
3.	L'abrogazione dell'art. 2221. S.r.l. artigiana, s.r.l. agricola	2782
4.	Acquisto della qualità di imprenditore commerciale	2784
5.	Il presupposto oggettivo nella legge fallimentare. L'arco temporale per valutare i presupposti. I dati di bilancio. Società in liquidazione ed insolvenza	2787
6.	Perdita della qualità di imprenditore commerciale. L'art. 10 l. fall.	2794
7.	Caratteri del fallimento della società cancellata d'ufficio	2802
8.	Art.10 l. fall. e cancellazione volontaria di società in liquidazione	2804
9.	Gli effetti della dichiarazione di fallimento ex art. 10 l. fall. sulla s.r.l. cancellata volontariamente	2805
10.	Trasformazione e fusione. Inapplicabilità dell'art. 10 l. fall. alla s.r.l. fusa	2807
11.	Iniziativa per la dichiarazione di fallimento e per la richiesta di ammissione al concordato preventivo	2808
12.	Competenza del Tribunale. Sede legale e sede effettiva discordante.	2813

SEZIONE SECONDA

LA PROCEDURA APPLICATA AL DEBITORE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA. GLI EFFETTI SUGLI ORGANI SOCIALI E SUI SOCI

1.	Effetti della procedura sulla s.r.l. Il concordato. Il fallimento. Lo spossamento del patrimonio della società	2816
2.	La nuova impresa della società fallita	2819
3.	Effetti c.d. personali del fallimento e società. Corrispondenza sociale. Obbligo di residenza a carico degli amministratori	2821
4.	La sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione in caso di concordato preventivo. Fallimento e contratto di società. Effetti patrimoniali ed eventuale scioglimento della società fallita per impossibilità di conseguire l'oggetto sociale	2822
5.	Effetti della dichiarazione di fallimento in relazione all'assemblea	2828
6.	(Segue). Le modifiche organizzative (trasformazione, fusione, scissione) nel concordato preventivo e nel fallimento	2831
7.	Effetti nei confronti degli amministratori	2837
8.	Gli effetti nei confronti dei soci	2839
9.	Il debito da conferimento. L'ingiunzione di pagamento ex art. 150 l. fall.	2843
10.	La compensazione del debito da conferimento con il credito del socio dopo la dichiarazione di fallimento	2845
11.	I finanziamenti dei soci ex art. 2467 c.c. nel concordato preventivo e nel fallimento	2848
12.	La c.d. inesigibilità del credito. La rilevanza concorsuale della postergazione	2851
13.	Il termine dell'adempimento del credito subordinato convenzionalmente. Inconfigurabilità dell'indebito oggettivo	2853
14.	L'azione di restituzione ex art. 2467 c.c. Le conseguenze del rimborso	2856

15.	Prestiti postergati e obblighi degli amministratori	2860
-----	---	------

SEZIONE TERZA

S.R.L. E CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA E DELL'INSOLVENZA

1.	Introduzione. La s.r.l. in crisi e insolvente nel codice della crisi	2866
2.	L'adeguato assetto organizzativo ed i principi generali del Codice applicati alla s.r.l. Le procedure di allerta	2868
3.	Le procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza. La competenza	2869
4.	Il presupposto soggettivo. La s.r.l. soggetta alla procedura. La s.r.l. con oggetto agricolo	2870
5.	Accesso alla procedura. Acquisto della qualità di imprenditore non minore	2871
6.	Il presupposto oggettivo. I dati di bilancio. Società in liquidazione ed insolvenza	2873
7.	Perdita della qualità di imprenditore commerciale. L'art. 33 del Codice della crisi	2875
8.	Caratteri della liquidazione giudiziale della società cancellata d'ufficio	2878
9.	Art. 33 e s.r.l. trasformata, fusa	2879
10.	Iniziative del "debitore" per la apertura della liquidazione giudiziale	2880
11.	Gli effetti della procedura su organi sociali e soci. La sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione in caso di concordato preventivo	2881
12.	L'assemblea e il concordato preventivo. Effetti della dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale in relazione all'assemblea. Poteri del curatore	2883
13.	Le modifiche organizzative (trasformazione, fusione, scissione) nel concordato pre- ventivo e nel fallimento	2884
14.	Effetti nei confronti degli amministratori	2888
15.	Gli effetti nei confronti dei soci. Il debito da conferimento. L'ingiunzione di paga- mento <i>ex art.</i> 260 del Codice della crisi. La riforma dell'art. 2467 c.c.	2888

XXXIII.

S.R.L. E DIRITTO TRIBUTARIO

di Valerio Ficari, Giuseppe Scanu, e Paolo Barabino

SEZIONE PRIMA

LA SOGGETTIVITÀ TRIBUTARIA DELLE S.R.L. NELL'IMPOSIZIONE SUL REDDITO E SUL VALORE AGGIUNTO

1.	Premessa	2893
2.	Il principio di attrazione nel reddito di impresa in conseguenza dell'adozione della forma societaria	2894
3.	Società "speciali" e statuto fiscale dell'impresa commerciale	2895
4.	S.r.l., soci, potere di "controllo" e soggettività tributaria. Profili generali e specificità nell'imposizione per trasparenza delle s.r.l.	2898
5.	La dimensione "plurisoggettiva" dell'impresa: il gruppo. Il "consolidato" fiscale nazionale e mondiale	2901
6.	La liquidazione IVA di gruppo ed il gruppo IVA	2904
7.	Società ed impresa sociale	2908

SEZIONE SECONDA

IL REGIME IMPOSITIVO DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

1.	La (sotto)capitalizzazione delle s.r.l. e possibili forme di finanziamento	2911
2.	I conferimenti di patrimonio	2914

3.	(Segue). Il conferimento di opere e servizi	2916
4.	Il conferimento di azienda e di partecipazioni (Cenni)	2919
5.	Il c.d. <i>equity crowdfunding</i> per le PMI costituite in forma di s.r.l.	2920
6.	I finanziamenti a titolo di prestito e la nuova disciplina del “R.O.L.”	2922
7.	La fiscalità dei titoli di debito	2924

SEZIONE TERZA

LA TASSAZIONE PER TRASPARENZA

1.	Le condizioni per accedere al regime di tassazione per trasparenza da parte delle società di capitali e delle s.r.l. a ristretta base proprietaria	2929
2.	L'esercizio dell'opzione e i rapporti con il consolidato fiscale	2931
3.	Gli utili (non imponibili, eccedenti e già imputati per trasparenza) e le perdite nel regime opzionale della trasparenza	2934
4.	Il rapporto tra socio e partecipazione nella società trasparente	2938

SEZIONE QUARTA

LA FISCALITÀ DELLE PLUSVALENZE DA CESSIONE DI PARTECIPAZIONI

1.	Il regime della (parziale) esenzione delle plusvalenze da partecipazione rinalda il “sistema” dell'imposizione reddituale della società con quella dei soci	2940
2.	I requisiti di accesso alla “ <i>participation exemption</i> ”. Il <i>minimum holding period</i>	2943
	2.1. (Segue). La classificazione in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie	2944
	2.2. (Segue). La residenza fiscale della partecipata	2946
	2.3. (Segue). La commercialità dell'attività	2946
3.	La determinazione della plusvalenza esente	2948
4.	L'imposizione indiretta	2949

SEZIONE QUINTA

L'IMPOSIZIONE A CARICO DEI SOCI RELATIVAMENTE AI REDDITI EROGATI DALLA SOCIETÀ

1.	Il regime di tassazione dei dividendi e la natura del percipiente	2950
2.	Le erogazioni che non costituiscono utili	2956
3.	I dividendi esteri e la finalità del “rimpatrio”. La disciplina transitoria	2957
4.	Le remunerazioni derivanti da un contratto di associazione in partecipazione	2960
5.	Il recesso del socio e la liquidazione della quota	2963

SEZIONE SESTA

CIRCOLAZIONE DELL'AZIENDA, OPERAZIONI STRAORDINARIE E CRISI DELL'IMPRESA SOCIETARIA

1.	La circolazione dell'azienda nell'archetipo cessione vs conferimento	2968
2.	(Segue). L'imposizione indiretta e i limiti del sindacato riqualificatorio da parte dell'Ufficio	2971
3.	Il regime fiscale delle operazioni di ristrutturazione societaria. La fusione e la scissione di società	2972
4.	(Segue). La trasformazione societaria	2975
5.	Operazioni straordinarie e imposizione indiretta	2978
6.	Il trattamento fiscale della cessione dell'azienda per atto <i>mortis causa</i> o <i>inter vivos</i>	2979
7.	La liquidazione volontaria e le procedure concorsuali. Il fallimento	2980
8.	(Segue). La fiscalità della crisi d'impresa.	2984

SEZIONE SETTIMA

RESPONSABILITÀ, ACCERTAMENTO E SANZIONI NEL CONSOLIDATO FISCALE E NELL'IMPOSIZIONE PER TRASPARENZA

1.	Premessa	2985
2.	L'accertamento delle "piccole" s.r.l.	2986
3.	I valori imponibili nei trasferimenti infragruppo	2986
4.	La s.r.l. quale controllata o controllante ed il consolidato fiscale nazionale	2987
5.	(Segue). E l'imposizione per trasparenza	2989
6.	(Segue). Cenni ai profili processuali dell'accertamento dei redditi dei soci di società trasparenti.	2995
7.	Gli effetti fiscali della cancellazione dal registro delle imprese.	2996
	<i>Indice analitico</i>	2999